QUOTIDIANO INDIPENDENTE
Torino - Via Roma
Telefoni: dal 40-945 al 45-945

LA STAMPA

Frangar non flectar

VENERDI' 27 Febbraio 1948
Anno IV - Num. 50
L. 15 (spediz. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-039, 43-461 — Prezzi per millimetro di altezza in una colonna: Annunci commerciali L. 150, Annunci finanziari e legali L. 200, Necrologie L. 90 (oltre i 50 mm. L. 150 - Diritto fisso per adozione L. 200, oltre lo spazio), Echi di cronaca e Rubriche apposite L. 300 la linea - Pagamento anticip. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corr. postale N. 2/29710): ITALIA: anno lire 3750, semestre lire 1900, trimestre lire 1000. — ESTERO: anno lire 5600, semestre lire 2840, trimestre lire 1460. — Copie arretr.: prezzo doppio.

Per chi suona la campana

La speranza che il Presidente Benes riuscisse a conservare, con miracoloso equilibrio, la Cecoslovacchia indipendente, sia pure mantenendo quei sensi di particolare riguardo e simpatia per la Russia, che avevano fin qui ispirato la sua politica, è caduta. Praga, dopo Bucarest, è oggi un anello della cintura russa che l'Unione Sovietica sta costruendo e che non si sa dove si fermerà. La sospettosa diffidenza, che costituisce il motore della politica estera di Mosca, le ha dato il pretesto di ritenere che Praga potesse diventare un punto avanzato di intrigo e di manovra anglosassone, e allora è entrata in gioco la « quinta colonna » comunista, la quale ha agito con un'azione e di massa » che costituzionalmente costituisce un vero e proprio colpo di Stato. Con ciò, il Cominform scopre definitivamente le proprie batterie, e rinuncia a mettersi sul piano parlamentare: il che significa un chiaro avvertimento per i partiti e i governi non comunisti d'Europa. Il filo è reciso, e lo schieramento ormai netto.

L'allarme è per tutti grave. I rintocchi della campana cecoslovacca si ripercuotono sulla situazione internazionale, ma si estendono anche alla politica interna dei vari paesi. Francia e Italia in testa. Stati Uniti e Inghilterra non sono intervenuti esplicitamente in anticipo, a favore di Benes; a cose fatte, reagiranno, però senza riuscire a modificare quel che è avvenuto, cioè la integrazione della Cecoslovacchia nel sistema russo. Paese profondamente democratico e «avanzato», la Cecoslovacchia — pur odiando ogni proposito di resurrezione o restaurazione della Germania — non accetterà se non con rassegnazione la sorte destinatale dalla politica di Mosca. E il dubbio che assilla tutti, anche i più spregiudicati e obbiettivi, è ormai: — Ci si fermerà qui? — Fresche sono le memorie delle dichiarazioni hitleriane, all'indomani di ogni colpo di forza: — Dopo l'Austria, dopo la Cecoslovacchia, dopo Dansica, le nostre aspirazioni sono soddisfatte! — e sappiamo che cosa è poi avvenuto. Un esame di coscienza rigoroso s'impone a chi dirige, da Washington e da Londra, il « blocco occidentale », e il ministro francese Bidault si mostra giustamente preoccupato.

L'America chiederà o suggerirà lo scioglimento dei partiti comunisti dei paesi che ad essa sono collegati o economicamente dipendenti? Può darsi, e ciò sarà indubbio motivo di agitazioni. Per quanto ci concerne, le probabilità di successo del blocco governativo al potere sembrano oggi a non pochi osservatori migliorate, nei confronti delle scorse settimane, e più si accrescerano se il grido di « Praga, Praga », risuonato alla Camera francese, sarà abilmente utilizzato nelle prossime elezioni. Il margine dei comunisti cecoslovacchi per andare legalmente al potere, era così modesto, che l'aver preferito la soluzione di forza, non può significare altro che Mosca aveva fretta, oppure non si sentiva sicura di una metodica espansione del partito per vie democratiche, fatti questi che renderanno pensosi non pochi spiriti liberali fin qui inclinati a lasciar correre la loro *chance*, senza partiti presi, alle correnti socialcomuniste.

La primavera che si annuncia ricorda stranamente quella del 1938 e i rintocchi della guerra sono nella nostra memoria. Con angoscia ne risentiamo l'eco davanti alla rinascente follia che prepara le stragi. Confideremo sino all'ultimo in un accordo, in un'intesa, in un *modus vivendi* fra Russia e Stati Uniti; faremo, da buoni europei, il possibile per evitare il conflitto e per spegnere ogni funesta ideologia di ricorso alla forza. Il che non toglie che oggi i democratici autentici, che da anni conoscevano il Presidente Benes come una della loro famiglia spirituale, siano inquieti per quanto è accaduto a Praga; preoccupati di ciò che domani può accadere in Francia e in Italia, e ritengano loro dovere di coscienza di ricordare a Mosca che il « gran gioco » che essa conduce con metodico machiavellismo, sfruttando abilmente le esitazioni e le pause derivanti dalla posizione di Truman, candidato alla rielezione alla suprema magistratura degli Stati Uniti, ha pericoli mortali.

Acj

Truman chiede aiuti per la Grecia e la Turchia

Washington, 26 febbraio.

Funzionari della Casa Bianca hanno riferito che il presidente Truman è pronto a chiedere al Congresso una somma compresa fra i 250 ed i 300 milioni di dollari, per nuovi aiuti militari alla Grecia ed alla Turchia. Una richiesta ufficiale al riguardo verrà tra qualche giorno al Parlamento.

UNA NOTA UFFICIALE DA WASHINGTON SULLA CECOSLOVACCHIA

Le potenze occidentali condannano il colpo di stato

L'epurazione politica a Praga investe tutta la vita pubblica

(Nostro servizio particolare)

Washington, 26 febbraio.

La reazione internazionale agli avvenimenti di Praga non si è fatta attendere e ha preso forma in un modo nuovo ed inconsueto che, per la sua stessa eccezionalità, riveste un carattere ed un'importanza quanto mai significativi. I tre governi di Washington, di Londra e di Parigi, dopo consultazioni, che per la loro rapidità rivelano una piena ed assoluta identità di vedute, hanno diramato congiuntamente il seguente comunicato, che è stato reso pubblico dal Dipartimento di Stato americano:

« I Governi degli Stati Uniti d'America, della Francia e della Gran Bretagna hanno attentamente seguito il corso degli eventi svoltisi recentemente in Cecoslovacchia, e che hanno messo a grave repentaglio l'esistenza stessa della democrazia, ai cui mantenimento tutte le Nazioni democratiche sono interessate. I tre Governi rilevano che, per mezzo di una crisi artificiosamente e deliberatamente provocata, l'impiego di certi metodi già sperimentati in altri luoghi ha consentito la sospensione del libero esercizio delle istituzioni parlamentari e l'instaurazione di una mai concepita dittatura di un solo partito sotto la maschera di un Governo di unione nazionale. I tre Governi non possono che condannare questa azione, le cui conseguenze non potranno essere che disastrose per il popolo cecoslovacco, che nel corso della seconda guerra mondiale ha ancora una volta dimostrato il suo attaccamento alla causa della libertà ».

Dichiarazioni di Marshall

Il segretario di stato Marshall ha dichiarato oggi, ad una conferenza stampa, di non avere nulla da aggiungere a quanto è stato ufficialmente comunicato sull'atteggiamento americano, britannico e francese nei confronti degli avvenimenti in Cecoslovacchia. Egli ha detto di non poter fare alcuna previsione circa il riconoscimento americano del nuovo governo cecoslovacco. Marshall ha poi dichiarato di non aver ricevuto alcuna informazione circa le voci secondo cui manovre sovietiche si starebbero svolgendo in Austria.

Al momento attuale non si conosce ancora la forma ufficiale con cui la nota anglo-franco-americana verrà comunicata alla Cecoslovacchia. Può darsi che il testo venga trasmesso al governo di Gottwald dagli ambasciatori delle tre potenze a Praga; ma è anche possibile che sia dato incarico agli ambasciatori cecoslovacchi nelle tre capitali.

Il comunicato, per la forma con cui è stato compilato, suggerisce alcune osservazioni. In primo luogo si deve notare che non è diretto al capo del governo cecoslovacco, cosa imporrebbe una procedura diplomatica che volesse seguire la tradizione e le consuetudini. Se ne deduce quindi che la nota tripartita riveste un aspetto di denuncia all'opinione pubblica mondiale. In secondo luogo risulta evidente la gravità della presa di posizione dal fatto che per la prima volta America, Francia ed Inghilterra si uniscono per un'azione comune diramando una nota diplomatica in cui l'uso del verbo « condannare » è insolitamente grave.

Negli ambienti politici si affermava stasera che ulteriori consultazioni sono in corso tra i tre governi sull'opportunità o meno di non riconoscere il nuovo governo cecoslovacco. Sembra però che, per ragioni di convenienza, la grave misura non verrà presa e che anche le normali relazioni diplomatiche con Praga non verranno interrotte.

Un prestito sfumato

Delle tre nazioni l'America è l'unica che abbia in mano armi per applicare misure punitive ad una Cecoslovacchia comunista: la missione della Banca mondiale che doveva partire oggi per Praga per esaminare sul posto la richiesta di un prestito di 550 milioni di dollari non partirà più; il prestito doveva servire a finanziare il piano biennale cecoslovacco. Ugualmente il governo americano metterà il bando alle esportazioni alla Cecoslovacchia di macchine industriali, e sarà vietato il credito di 50 milioni di dollari per acquisti di cotone.

Le impressioni suscitate nel mondo dal colpo di stato comunista sono pressapoco ovunque simili. Ognuno ha ben compreso che Praga è ormai al di là del sipario d'acciaio. A Londra non si nutrono illusioni. Il « Times » scrive che tutto è avvenuto secondo le tattiche abituali, e le tattiche esposte da Lenin nel 1920 nel suo libro « Comunismo di estrema sinistra » nel quale raccomandava ai comunisti occidentali di « non essere impazienti, ma di venire a compromessi con gli altri partiti fino al momento in cui si sentono di agguantare il potere ».

Simili considerazioni vengono anche fatte a Parigi. Si deve notare subito che l'adesione della Francia alla nota di deplorazione ha tanto più valore se si considera che in Francia appunto esiste un forte partito comunista.

Negli ambienti diplomatici del Quai d'Orsay gli avvenimenti di Praga han suscitato più delusione che sorpresa. Si sapeva che in Cecoslovacchia l'influenza comunista era predominante, ma si sperava che i comunisti non avrebbero osato imporsi con la violenza alla volontà del presidente Benes. E' ricordato anche che in Cecoslovacchia i comunisti rappresentano soltanto il 38 per cento dei votanti. La soluzione imposta da Gottwald inganna solo chi vuole essere ingannato. La libertà e la democrazia parlamentare in Cecoslovacchia sono finite.

z. p.

Benes si dimetterà?

(Nostro servizio particolare)

Praga, 26 febbraio.

Praga e la Cecoslovacchia hanno vissuto oggi la loro prima giornata in regime comunista e se da un lato le manifestazioni di gioia ordinate ed organizzate dal ministero degli interni hanno richiamato e distratto l'attenzione del pubblico, dall'altro non mancano i segni anche esteriori della paura — in molti casi non è esagerato dire del terrore — che domina in molti ambienti, particolarmente nella capitale.

Dopo la decisione di Benes di piegare il capo di fronte all'imposizione comunista, una gran pena ed un malcelato sconforto son scesi nel cuore di molti. In serata sono circolate voci che il Presidente della Repubblica è in procinto di rassegnare le dimissioni. Si dice anche che Benes renderà nota la sua decisione domattina quando alle ore 11 riceverà Gottwald ed i nuovi ministri. Circa l'eventuale successore di Benes si fa il nome dell'attuale vice primo ministro Fierlinger che, come è noto, ha ripreso due giorni or sono la direzione del partito socialdemocratico del quale era stato estromesso lo scorso anno per le sue tendenze filocomuniste per cui patrocinavano la politica di blocco e di fusionismo.

I comitati d'azione, i nuovi organi sui quali si è basato il colpo di stato, ampliano sempre più la loro attività. Si tratta di veri e propri gruppi d'epurazione. In città si è subito diffusa notizia — che è stata appresa con vero sgomento — che il rettore dell'Università, prof. Englis, è stato costretto a dimettersi.

Seguendo l'esempio di Praga, le Associazioni dei giornalisti di Brno e di Pilsen hanno alla loro volta costituito dei comitati di azione che come prima decisione hanno preso quella di escludere dalle organizzazioni professionali un certo numero di giornalisti per il loro atteggiamento antipopolare. Intanto il ministero ha deciso di sospendere la pubblicazione di 6 settimanali cattolici.

Continuano gli arresti tra i componenti dei partiti di opposizione.

In serata in radio ha trasmesso un lungo elenco delle persone colpite dai provvedimenti di epurazione: giornalisti, professori di università, studenti universitari ed altri. In compenso tutte le amministrazioni e le scuole sono state invitate ad esporre a fianco del ritratto di Benes anche quello di Stalin. Si, oggi è stata proprio la prima giornata della nuova Cecoslovacchia comunista.

h. f.

Mezzanotte al Cremlino

Le campane del Cremlino suonavano mezzanotte quando Stalin mi domandò: « Vi aspettate una crisi economica in America? » così *Harold Stassen, candidato repubblicano alla presidenza, incomincia il racconto di un colloquio con Stalin. Colloquio drammatica perchè sono di fronte due mondi nemici.*

Il comunista attende il fallimento del sistema economico occidentale, ritiene che non sarà possibile mantenere un equilibrio fecondo tra il lavoro libero e il capitale che vuole guadagnare sempre di più. Pensa che il sistema crollerà con un crack formidabile oppure sarà soffocato dai grandi concentramenti industriali con probabile rivolta delle masse operaie sfruttate. « Non solo i comunisti credono a questa catastrofe — scrive *Stassen* — ma la attendono e sino a un certo punto cercano di provocarla ».

L'impetuoso americano, con l'animo del predicatore, cerca di convincere l'enigmatico Stalin. Il sistema economico degli S. U. prova che quel capitalismo riuscirà ad evitare il crack, senza affondare nell'imperialismo, senza ghermire nuove zone di espansione. Aggiunge: « I lavoratori hanno migliorato in larga misura la loro sorte usando del diritto di voto e della libertà, hanno ottenuto molto di più di quanto potevano pensare Marx e Engels ». *Su questo punto delicato Stalin risponde in forma non ortodossa:* « Marx ed Engels non potevano prevedere ciò che sarebbe avvenuto quarant'anni dopo la loro morte ». *L'erede di Lenin non ha certo mutato parere, ma la risposta non è priva di significato, dimostra con quale occhio vigile e anche spregiudicato egli segua le evoluzioni del moderno capitalismo. Qualche dubbio pare sfiori anche l'anima di Stassen; nel suo articolo ammonisce le classi dirigenti dell'occidente:* «Noi dobbiamo dimostrare che il nostro sistema è buono e che i comunisti hanno torto; è la sola speranza che ci rimane per difendere un alto tono di vita, per evitare all'umanità la terza guerra mondiale salvando l'onore e la libertà. Ben oscuro sarebbe il nostro avvenire se questo ottimismo non fosse giustificato ».

Ieri un altro passo è passato sotto il controllo comunista. L'U.R.S.S. ha così raggiunto i limiti estremi della sua espansione in Europa senza correre il rischio di guerra, quel rischio cui Stalin non vuole, almeno per ora, esporre il suo paese. Ora anche l'Italia e la Francia sono minacciate? Certo il pericolo incombe. Se l'Europa occidentale non riuscirà a vincere il disordine economico, la disoccupazione e la miseria, pur difendendo la libertà, sulla lei sarà riaperto. In tal caso, come dice Stassen, un oscuro avvenire l'attende.

g. d. b.

GLI INTELLETTUALI E LA POLITICA

Un convegno europeo per la cultura e la libertà

Roma, 26 febbraio.

Un antifronte degli intellettuali, se quello dei partiti politici non è apparso possibile, è sembrato a qualcuno impresa da tentare. Se ne è avuto notizia stasera da alcuni giornali che, a grossi titoli, annunciano, forzando un poco i tempi, nientemeno che un nuovo manifesto Croce e l'aggruppamento di un notevole nucleo di uomini rappresentativi. Si facevano i nomi di Benedetto Croce, dell'illustre storico Gaetano De Santis, del direttore d'orchestra Victor De Sabata, del romanziere e scrittore Riccardo Bacchelli, del regista Rossellini, del medico Frugoni e via di seguito. Però la qualche edizione successiva si sono andate registrando le prime reazioni alla notizia, e queste reazioni, senza essere del tutto negative, apparivano interlocutorie.

Croce all'oscuro di tutto

Intanto il De Sabata e il De Santis hanno fatto sapere di non sapere nulla. Quanto a Benedetto Croce, telefonatogli a Napoli, ha risposto lo stesso. Croce, in questi giorni, è sollecitato da altri interessi, un poco più politici. Il segretario del Partito liberale, on. Lucifero, nell'immane fatica di riempire la botte delle discordie nel blocco nazionale, ha ricorso a lui per chiedergli lumi che il filosofo non gli rifiuterà. Ma ad un secondo manifesto degli intellettuali (il primo rimonta al 1924) Croce non ha ancora pensato.

Intendiamoci: di fronte all'uso così accentuatamente politico fatto dalla propaganda socialcomunista dell'Alleanza popolare per la cultura, è possibile una coalizione degli intellettuali non comunisti o anticomunisti. E' persino possibile che Croce, come il più alto rappresentante della cultura italiana nel mondo, si induca a ritenere, ancora una volta, il manifesto degli uomini di cultura. Ma, chiediamocelo, che fu esso? L'iniziativa del « fronte » socialcomunista, di tono e carattere puramente elettorale e pubblicitario, ha suscitato polemiche, ha guadagnato sarcasmi e va raccogliendo smentite da ogni parte.

Gli intellettuali (e gli artisti, che sono poi la maggioranza tra loro) van considerati con qualche indulgenza, e, dal punto di vista politico, è sempre valido per essi il giudizio del vecchio Platone. E' gente variabile, spesso innamorata di certe idee o apparenze, accessibile alle sollecitazioni della vanità. Troviamo quindi abbastanza inopportuni e severi certi giudizi che bollano la « grandi firme » dell'Alleanza, osservando, con qualche malignità, trattarsi di poeti, scrittori, accademici, critici, artisti che attinsero largamente alle mammelle della lupa fascista. Nè manca chi si incarica di avvertire i comunisti del pericolo rappresentato da questi « compagni di strada », che, come col fascismo, aderiscono in un primo momento con entusiasmo, salvo a minare il regime alle basi erodendolo lentamente con la critica e lo spirito di fronda. E' uno scrittore democristiano a sostener questa tesi, non sappiamo con quanta competenza di certi sistemi adoperati nei paesi comunisti per salvaguardarsi dai mormoratori, dai « frondeurs » e dai sabotatori siano o non siano intellettuali.

Un progetto in corso

Ma, dunque, i socialcomunisti hanno tentato una coalizione della « intelligenza », che non appare nè omogenea nè assolutamente rappresentativa dello spirito italiano e occidentale, non è detto che altri lo debbano imitare, nel senso di contrapporvi un simmetrico blocco. Appare subito privo di senso o di colorito leggermente paradossale uno schieramento in cui un medico di destra, per esempio, stia contro un medico di sinistra, o un astronomo democristiano guardi in cagnesco un astronomo socialista, quasi che astronomia, musica, pittura, poesia soffrano classificazioni politiche.

Certo l'alleanza degli intellettuali « di sinistra » risponde, checchè ne dicano gli interessati, anche ad una istanza di ordine politico. E' la sua principale debolezza; ma sarebbe curioso che, per spirito di imitazione, gli intellettuali non inclusi nelle così discusse liste dell'« alleanza » ne ripetessero l'errore. Intanto si concepisce un'iniziativa che, a quanto sembra, e si spera, verrà mandata innanzi. Si progetta di indire un convegno a Roma e di lanciare un manifesto. Ma sarà un convegno europeo e la cultura dell'occidente dovrebbe intervenire al completo, da Shaw a Gide, da Eliot a Koestler, da De Madariaga a Ortega y Gasset, da Huxley a Hemingway. Il tema è infatti quanto mai interessante e piano di argomenti sussivi: « La cultura e la libertà ».

a.

Diecimila i candidati aspiranti al Parlamento

Roma, 26 febbraio.

« Dopo una settimana di calma assoluta si registrano alcune agitazioni: mi auguro che non degenerino, per non turbare la campagna elettorale in corso »: così ha dichiarato questa sera il ministro Scelba al nostro giornale. Gli organi direttivi dei partiti sono intenti alla revisione delle liste per le varie circoscrizioni. Si calcola che i candidati si 574 seggi alla Camera e ai 237 al Senato si aggirino in tutta Italia sul diecimila.

BATTAGLIA ALLA C.G.I.L. PER IL PIANO MARSHALL

La D. C. andrà da sola al convegno di Londra

"Sono in gioco il pane e il lavoro del popolo italiano,,

Roma, 26 febbraio.

Il comitato direttivo della C.G.I.L. ha continuato stamane il dibattito sulla eventuale partecipazione alla conferenza di Londra per il piano Marshall.

Le due tesi

Il segretario generale della Confederterra, on. Buzzi, ha osservato che « gli aiuti tampona americani anziché sollevare la produzione italiana, l'hanno depressa » ed ha resa nota la sua preoccupazione per il fatto che, di fronte alla limitata durata del piano Marshall, l'indirizzo che sarà dato all'economia italiana per inserirla in tale piano rimarrà per molti anni, con grave danno per l'industria stessa. L'on. Di Vittorio, affermata l'urgenza di energici provvedimenti per sanare la crisi industriale, ha dichiarato subito dopo: « Poichè le organizzazioni sindacali non sono state chiamate alla formulazione del piano, la C.G.I.L. deve conservare la propria indipendenza e la propria libertà. Una nostra partecipazione al convegno di Londra sarebbe un atto di indisciplina e di ribellione verso la federazione sindacale mondiale ». L'on. Pastore ha ribattuto: « Poichè l'unica organizzazione sindacale europea che non partecipa al convegno di Londra è la Confédération Générale du Travail comunista, è evidente che, se anche la C.G.I.L. non vi partecipasse, si darebbe l'impressione che essa vuol rimanere nell'orbita della Confederazione francese ».

Riprendendo la parola l'on. Di Vittorio ha chiarito che, « mentre la Confederazione francese ha preso una posizione di netta ostilità, la C.G.I.L. ha assunto invece una posizione di indipendenza », ed ha concluso: « Non ho alcuna accusa da formulare contro i lavoratori americani ed inglesi nè di alcun altro Paese; anzi mi dichiaro grato ai lavoratori americani per quello che hanno fatto e faranno in nostro favore. Però le organizzazioni sindacali americane ed inglesi, convocando la conferenza di Londra, hanno commesso un errore che noi non dobbiamo seguire ». L'on. Pastore ha ancora insistito: « Poichè è in gioco il pane ed il lavoro italiano deve esser data la possibilità a chi si dichiara favorevole di partecipare al convegno ».

Il segretario generale della C.G.I.L. dott. Santi ha proposto, e la sua dichiarazione è stata approvata, che siano chieste informazioni precise sul carattere del convegno al segretario generale della Federazione sindacale mondiale, Saillant, che sarà sabato a Milano, e che, di conseguenza, ogni decisione venga rinviata. Contrari si sono dichiarate le correnti cristiana, repubblicana e del P.S.L.I.

Strascico dopo la riunione

Al termine della seduta protrattasi molto a lungo, l'on. Pastore ha reso una dichiarazione alla stampa sulla eventuale partecipazione della C. G. I. L. al convegno sindacale di Londra. « Parlano di atto di ribellione — egli ha detto — e per questo hanno proposto il rinvio del dibattito. Ora, se si tiene conto che abbiamo esplicitamente escluso dal nostro intervento nella capitale inglese ogni carattere di ostilità alla federazione mondiale, cade ogni ragione di dover chiedere il parere a Saillant. Aggiungo che giudichiamo necessaria la presenza della C.G.I.L. a Londra esclusivamente perchè sono in gioco il pane ed il lavoro del popolo italiano. Se non vi è in argomento opinione identica fra i dirigenti della C. G. I. L. ciò non deve comportare alcun urto nell'interno della nostra organizzazione sindacale unitaria ».

Anche l'on. Di Vittorio ha preso la parola dopo la seduta: « Non credo affatto che a Londra siano in gioco il pane ed il lavoro del popolo italiano. Il fatto è piuttosto che quel convegno assume un carattere di parte. A me sembra che si voglia portare la stessa organizzazione sindacale dei lavoratori sul piano della divisione del mondo in due blocchi. Questo per me costituisce un delitto, dato che il legame più solido che oggi esiste tra l'Oriente e l'Occidente è quello rappresentato dall'unità nella Federazione sindacale mondiale. Se gli esponenti della minoranza nella C.G.I.L. vorranno andare a Londra, vadano pure. Siamo in regime di libertà, e chiunque può andare dove vuole. Un fatto è però certo: che essi non potranno rappresentare la C.G.I.L. ».

« E' nostro dovere — ha ancora affermato l'on. Pastore — di essere presenti a Londra nell'interesse delle classi lavoratrici. Noi siamo disposti ad attenuare ogni contrasto interno tra le varie correnti sindacali, ma se la corrente comunista, spalleggiata da quella social-fusionista, deciderà contro la partecipazione, la nostra corrente, e ritengo anche quella socialista autonomista e quella repubblicana, invieranno ugualmente loro esponenti al convegno londinese ».

De Gasperi e il Conte Sforza al pranzo offerto dalla stampa estera.

Perchè Laval fu fucilato moribondo

Polemica tra difensore e P. G.

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 26 febbraio.

(m) Una polemica si sta svolgendo attualmente tra l'avvocato Naud, che fu difensore di Pierre Laval e il Procuratore generale Mornet, che lo fece fucilare. Si ricorderà che, il giorno in cui Laval doveva essere tolto dalla prigione e condotto al bosco di Vincennes per l'esecuzione della condanna a morte, egli si avvelenò con una forte dose di cianuro. Allora, invece di essere fucilato a Vincennes, venne giustiziato nel cortile stesso della prigione, mentre era moribondo.

Ora l'avv. Naud e il Procuratore generale Mornet si lanciano reciprocamente l'accusa di aver fatto fucilare un morto. Il difensore racconta così la scena: « Il Procuratore generale mi fece chiamare e mi disse: — Il vostro cliente non è giuridicamente morto. Il suo cuore si è rimesso a battere e io devo far eseguire la condanna a morte. Non ritenete che, per umanità, sarebbe meglio farlo subito? Si potrebbe attaccare Laval a una barella, appoggiarla contro il palo, così... (e il Procuratore generale fece un gesto con la mano per illustrare ciò che significava la sua proposta). Egli sarebbe fucilato senza che abbia a soffrire ».

Il Procuratore generale Mornet dichiara ora che le affermazioni dell'avv. Naud sono menzognere e che egli riverte le parti di ciascuno. « Fu lui, afferma il procuratore, che mi chiese di far fucilare Laval mentre si trovava ancora nel coma. Ma io rifiutai e la richiesta dell'avvocato m'parve talmente strana, che ne feci cenno in un rapporto ».

I padroni della Fiera di Milano e le rivendicazioni del Comune

Milano, 26 febbraio.

Questa storia della Fiera di Milano hanno un sapore di racconto del West che non può dispiacere agli spiriti spregiudicati, e quindi ai veri milanesi.

La Fiera occupa dal 1921 l'area che fu della piazza d'Armi, una buona area, di 180.000 metri quadrati. Il Comune la cedette dopo l'altra guerra per poche lire al metro; ma oggi si è accorto che essa ha un valore di circa quattro miliardi: su quel terreno infatti tutti vorrebbero fabbricare palazzi di almeno dieci piani, se non proprio grattacieli, perchè una delle prime stazioni della ferrovia sotterranea sorgerà esattamente là.

Disgustato, povero, il Comune vorrebbe tornare padrone della vecchia piazza d'Armi; ed ha un suo piano, fino a un certo punto segreto. Tale piano è fondato su una tesi che dicono solida. A Padova, a Verona, a Bari, la Fiera appartiene al Comune. Perchè a Milano no? Perchè la Fiera di Milano deve essere proprietà di un ente privato?

La Fiera però non ha nessuna intenzione di arrendersi e non manca di argomenti. La sua tesi è questa. I veri proprietari della Fiera sono gli espositori, i quali anticiparono i danari per le prime costruzioni e ne diedero altri a fondo perduto. Piccoli enti di espositori infatti risolsero praticamente a suo tempo i problemi del finanziamento e rinunciarono alla proprietà a favore dell'Ente Fiera non appena questo fu costituito.

La Fiera non è una Società che dia dei dividendi ad azionisti. La sua ricchezza sta nel terreno, nei fabbricati, nel diritto di organizzare ogni anno le mostre. Oggi ha molti debiti; ma, quando avrà finito di fabbricare, le sue entrate saranno largamente superiori alle sue uscite. Allora essa potrà contribuire ad ogni seria iniziativa per la rinascita economica e all'assistenza pubblica. E' comunque un organismo sano, che sta per tornare florido: la miseria del Comune, per non parlare della questione della burocrazia, sarebbe per gli espositori una pesante catena.

Si dice anche, più semplicemente, che il Comune è geloso della Fiera; e questo aggettivo ha davvero qualche cosa di patetico, se si pensa alle condizioni attuali del nostro povero Municipio e al suo superbo passato. Il Comune di Milano era avveso a non avere rivali in Italia e pochi in Europa. A Milano quasi tutto ciò che si serba di antico e di grande è o municipale o vescovile. La Fiera rappresenta oggi più l'avvenire che il presente e, per nostra fortuna, ha qualche cosa dell'Eldorado non le sue fabbre dell'oro.

Per farsi un'idea della sua potenza, basti pensare che ha ammesso nel suo recinto la Germania, mentre i rapporti economici italo-tedeschi non sono ancora definiti.

Altro contrasto segreto è quello col Ministero degli Esteri. Anche ciò contribuisce a far considerare con rispetto la Fiera di Milano. Ogni anno il Ministero dà alla Fiera l'incarico di ospitare stranieri: uomini politici, economisti, finanzieri, tecnici, esperti; e la Fiera le accetta. Gli stranieri vengono trattati con tutti i riguardi. Poi la Fiera manda il conto al Ministero degli Esteri. E il Ministero degli Esteri non paga. Dicono i diplomatici di palazzo Chigi: « Milano non deve badare a queste miserie ». E' facile prevedere che Sforza la penserà come i suoi predecessori; e che la polemica tra Gasparotto, presidente della Fiera, e quegli eleganti funzionari romani continuerà per un pezzo. Gli ospiti però non ne andranno di mezzo.

La Fiera, a parte queste sue polemiche, non fa politica. Non ne farà nemmeno quest'anno, nonostante l'importanza delle elezioni. Il fatto che i suoi organi direttivi siano costituiti da democristiani, comunisti, socialisti, democratici di quelli che si chiamavano radicali ed erano massoni, le consente di mantenere un buon equilibrio. La commissione interna, comunista, non dà fastidi. Gasparotto e i vice presidenti Pontremoli e Zerbi fanno sotto questo riguardo una vita tranquilla.

Degli organi direttivi fanno parte anche i rappresentanti del Comune, della Provincia, di tutti i Ministeri. Nemmeno il loro lavoro è massacrante; e nei quindici giorni in cui la Fiera è aperta può perfino essere invidiato.

Negli ultimi due anni il movimento dei visitatori è stato di circa due milioni di persone al giorno. Non tutti trovavano posto negli alberghi o nelle stanze mobiliate. Perecchi erano costretti ad accamparsi, proprio come gli americani che correvano a piantare paletti sui giacimenti auriferi.

e. r.

Tragedia tipo Graziosi

Trovata uccisa nella propria camera

Le cameriere affermano che si tratta di suicidio, il figlioletto accusa il padre

Roma, 26 febbraio.

La misteriosa morte di una signora avvenuta questa sera in seguito a un colpo di pistola, ha molti punti di contatto con la nota tragica vicenda del maestro Graziosi e della moglie, Maria Cappa. In un villino di viale Giulio Cesare abitano da tempo i coniugi dott. Claudio Giorgi, di anni 35, un signore molto facoltoso, e Liliana Olivieri, di 28 anni, figlia di un produttore dell'acqua Sangemini. Dal loro matrimonio, che fu considerato felice, è nato un bimbo, Marcello, che ora conta 4 anni.

Stasera verso le 19 il dramma si è svolto fulmineo: la signora Giorgi è morta nella sua camera da letto in seguito a un colpo di pistola calibro 9. La rivoltella si trovava insanguinata sul pavimento presso il cadavere.

Delitto o suicidio? E' questo il terribile interrogativo al quale la polizia cerca di dare la risposta. Le due cameriere della casa che al momento dello sparo si trovavano l'una a preparare il pranzo l'altra a sbrigare alcune faccende in un'altra stanza, hanno detto che la signora si è uccisa e che il dottor Giorgi si trovava nel suo studio a lavorare. Il figlioletto dei Giorgi, invece, tra il pianto straziante per la perdita della madre, ha narrato che è stato il padre a uccidere. Queste le prime notizie sul tragico fatto. Sul posto, fino a tardissima ora della notte si è intrattenuto il capo della squadra mobile: il Giorgi, le cameriere e il bimbo sono tenuti in stanze separate e sotto rigorosa sorveglianza perchè, tranne il bimbo, sono considerati in stato di fermo.

Di un altro tragico episodio si sta interessando la polizia della capitale.

Stamane è stata trovata morta nel suo letto, in via del Quadraro, la signora Amalia Miligi e, nel pomeriggio, in un campo sulla via Tuscolana, un altro cadavere veniva trovato con un largo squarcio alla gola e le vene dei polsi recisi. Una istantanea, trovata tra le fotografie della Miligi, nella quale i due morti apparivano insieme, dava modo di identificare nell'uomo l'operaio ferroviere Vincenzo Colasanti. La Miligi, coniugata, con figli, aveva stretta una illecita relazione col Colasanti e, ieri, tra i due si svolgeva una discussione perchè l'uomo, anch'egli sposato con prole, pretendeva che la Miligi abbandonasse la casa per fuggire con lui. La donna, però, non intendeva lasciare i figli ed aveva respinto la proposta dell'amante. Ma la passione doveva travolgerli inesorabilmente e, pare, che non sopportando la vita separati, abbiano deciso di comune accordo di sopprimersi contemporaneamente. Lo stesso Colasanti avrebbe perciò fornito il veleno alla Miligi.

Un russo tiene comizio in una piazza delle Puglie

Roma, 26 febbraio.

Un rapporto pervenuto questa sera al Viminale segnala un incredibile episodio verificatosi a Gravina di Puglia. Il cittadino sovietico Boris Bora, provvisto di regolare passaporto rilasciato dalle autorità del suo paese, ha tenuto nella piazza di quella città un acceso comizio in lingua russa, organizzato dal fronte democratico popolare. Era presente il sindaco. L'inflammato discorso del Bora era via via tradotto dal segretario della Camera del Lavoro. In esso si incoraggiavano gli ascoltatori a non lasciarsi sopraffare, e « tenere ben presenti le promesse della Russia, e a votare per il fronte ». L'incredibile fatto ha indotto le autorità ad impartire istruzioni per una più severa applicazione delle disposizioni sugli stranieri.

Il decreto sull'amnistia per i reati finanziari

Roma, 26 febbraio.

La *Gazzetta Ufficiale* odierna contiene il D. L. in virtù del quale il presidente della Repubblica è delegato a concedere amnistia e condono per i reati finanziari.

Il tenore Di Stefano trionfa al Metropolitan

New York, 26 febbraio.

Il debutto del giovane tenore italiano Di Stefano, nell'opera « Rigoletto » alla Metropolitan Opera House, è stato coronato da un successo vivissimo. La rappresentazione è stata ripetutamente interrotta da gli scroscianti applausi del pubblico che gremiva ogni ordine di posti.

La critica fa qualche riserva sulla maturità tecnica dell'artista ma riconosce senz'altro il meraviglioso timbro della voce e pronostica al Di Stefano un brillante avvenire.

CRONACA CITTADINA

AL CONSIGLIO COMUNALE

Approvato l'aumento dell'imposta di famiglia

Il minimo imponibile elevato a 240 mila lire

E' sul tappeto un problema grosso: l'aumento dell'imposta di famiglia, deliberato dalla Giunta. Il cons. Zini (p.l.i.) ritiene che il provvedimento sia viziato da un grave errore tecnico, poichè sancisce un aumento del 100 % sull'aliquota attuale per i redditi superiori a un milione e lascia inalterate le aliquote per i redditi inferiori. La sua critica è densa di cifre, di raffronti, di calcoli, e verte essenzialmente sull'affermazione dell'eccessivo carico fiscale (non soltanto da parte del Comune, ma anche da parte dello Stato) imposto al contribuente. Egli chiede, in definitiva, una rielaborazione di tutto il meccanismo dell'imposta.

— C'è ben altro — interviene l'avv. Chiarioni (u. q.). — C'è tutto un sistema fiscale da modificare e da unificare. E si è poi sicuri che il ritocco delle aliquote darà i frutti sperati, che il contribuente denuncierà, in questo caso, ciò che deve denunciare?

L'esattezza delle cifre presentate dall'avv. Zini è senz'altro contestata dal consigliere P. L. Passoni (p.s.i.). Carsano (p.c.i.) chiede, a nome della C. d. L. di aumentare il minimo imponibile da 190 mila a 240 mila lire. Parlando con la consueta voce tonante e risentita, il cons. Joannes (u.q.) è disposto ad «accettare gli aumenti», ma pretende che «il Municipio non sprechi i milioni» (e — di sfuggita — che «il Governo non sprechi i miliardi»). Conclude, orlando, con il consiglio al Sindaco di non attendere lumi da Roma, perchè «la luce siamo noi».

Dopo gli interventi di Giorsetti (p.c.i.) e dell'avv. Peyron (d.c.), che si dichiara favorevole alla deliberazione, il qualunquista Oliviero propone al Consiglio un'altra serie di critiche generiche.

L'avv. Maichiodi (p.l.i.) polemizza con i qualunquisti, fra la sorpresa generale e le non celate approvazioni della maggioranza. Altra sorpresa: l'aperta, entusiastica adesione dell'avvocato Valdo Fusi (d.c.) al provvedimento approvato dalla Giunta. Non ci mancava che questo per far nascere un clima di vera e propria «festa in famiglia»: mai sembra vi sia stata imposta più equa e popolare.

Mano che fra i qualunquisti, come si è detto.

De Marchi (p.l.i.), pur non risparmiando le critiche, si limita a chiedere che l'avv. Signoriti «si metta una mano sul cuore». Cena che l'assessore fa prontamente, spostando il minimo imponibile a 240 mila lire, ed accettando alcuni ritocchi proposti da altri consiglieri. E con questi gli aumenti delle aliquote sono approvati all'unanimità (astenuti Malchiodi e Zini).

Ente Savona-Vado con sede legale a Torino

Comunicano da Roma che un decreto del Capo dello Stato, pubblicato dalla «Gazzetta Ufficiale», istituisce l'ente portuale Savona-Vado con sede legale a Torino e con direzione amministrativa a Savona.

La tregua elettorale

Ne avrà luogo ieri, sotto la presidenza del Sindaco, la seconda seduta della Giunta dei Partiti per la tregua elettorale con la partecipazione dei rappresentanti del Partito Comunista, della Democrazia Cristiana, del Partito Liberale, del Partito Nazionale del Lavoro, del Partito Nazionale Monarchico, del Partito Repubblicano, del Partito Socialista, del P. S. L. I., dell'U. G.

La Giunta dopo aver regolato il Calendario dei grandi Comizi centrali all'aperto, ha proposto il Sindaco di intervenire presso la direzione dell'E. N. I. C. di Roma allo scopo di far togliere il divieto ai proprietari dei Cinematografi di Torino associati all'E.N.I.C. di concedere delle loro sale per scopi elettorali, e di insistere presso i proprietari non associati all'E.N.I.C. per avere anche le loro sale, dando tutte le garanzie sul pacifico svolgimento delle riunioni.

Allo scopo di mantenere la polemica elettorale fuori del terreno dell'odio e della faziosità, i Partiti si sono impegnati a scambiarsi reciprocamente tutti i manifesti che essi pubblicano.

Gli eventuali manifesti che i Partiti intenderanno pubblicare senza esplicita indicazione di provenienza (anonimi) saranno anche essi scambiati, di modo che ciascuno se ne assumerà la responsabilità in sede di Giunta interpartitica.

QUATTRO RAGAZZI VIVONO UN'AVVENTURA

Fuggiti da casa con 9 mila lire sono partiti per ignota meta

Quattro ragazzi si sono allontanati dalle loro case mariedì scorso e non hanno più fatto ritorno. Le famiglie, angosciate, hanno incaricato la polizia di ricercarli, ma sebbene siano stati diramati immediatamente fonogrammi a questure di diverse località dove si suppone che essi si siano recati, non è stato possibile finora rintracciarli.

Due dei ragazzi frequentano ancora le elementari: Michelino Scalora di dieci anni abitante in via Bogino 16 e Nello, classe quarta della «Tommaseo», Filippo Arbore di 12 anni abitante in via Bogino 9 frequenta la medesima scuola, Antonio Filone, pure abitante nella stessa casa, ha 13 anni e uguale età ha il quarto, Ettore Rovisolo abitante in via Bellezia 8.

Martedì mattina, tutti costoro, sono usciti di casa; ciascuno aveva la cartella con libri e quaderni e nel loro comportamento i familiari nulla notarono che potesse far supporre che avessero in animo di combinare qualche guaio: erano certi che sarebbero andati a scuola, come sempre, poichè non hanno mai marinato le lezioni.

Nessun preparativo particolare dei ragazzi il cui sospetti: questi uscirono vestiti come al solito e non portarono con sè nè roba da mangiare. L'Arbore aveva calzoncini corti di velluto, calzettoni grigi e scarpe nere; una maglia e un cappotto blu, sciarpa grigia e per copricapo un passamontagna di lana. Lo Scalora indossava un paio di calzoni alla ruava blu e un cappotto marrone, il sopracciglio destro è sanguinante per una ferita recente; un cappotto di uguale colore aveva il Filone.

La polizia ha appurato che i quattro ragazzi mariedì non si sono presentati neppure all'edificio scolastico. La fuga era stata, evidentemente preparata ed essi, il giorno prima, presero la decisione e stabilirono anche in quale luogo si sarebbero incontrati. Sono state interrogate parecchie persone, fra le quali l'insegnante delle Scalora. Il maestro ha riferito che un compagno di questi diceva di sapere che l'amico suo era andato all'isola di Borgogni con i tre suoi amici.

Il proprietario di una giostra ha invece affermato che i ragazzi, da lui conosciuti, gli avevano detto che sarebbero andati a trovare a Casale come egli li trasferiva. Due piste da seguire, dunque, e opposte l'una all'altra. Ma se tossero soltanto queste non sarebbe difficile rintracciare i quattro fuggitivi; sta di fatto che essi, parlando con altre persone, fecero i nomi di altre città; si informarono se occorrevano documenti per viaggiare e dissero, per giustificare la loro domanda, che sarebbero andati in villeggiatura per un paio di mesi.

Pare che i ragazzi, la cui fuga non può essere giustificata se non da esaltazione derivante da letture di romanzi di avventure, siano in possesso di 9 biglietti da mille. Pare anche che un quinto dovesse aggregarsi alla comitiva; ma sorpreso dal padre a frugare in un cassetto per impossessarsi di denaro fu castigato e chiuso in camera; non potè così, per questo motivo, trovarsi all'appuntamento.

Scuole ed Istituti Tecnici. — Il Ministero della P. I. ha istituito presso il Consorzio Provinciale per l'istruzione tecnica quattro borse di studio di L. 16 mila caduna a favore di alunni bisognosi.

L'ultimo convegno del ragionier Pavanato

Si è iniziato il processo a porte chiuse

Il processo pel delitto di via Artisti è s'è iniziato, con lodevole provvedimento, a porte chiuse, anche con la rigida esclusione degli avvocati non appartenenti alla Difesa o alla Parte Civile. Quindi intorno calmo. La Corte è presieduta dal cons. avv. Vaccarino e l'Accusa è sostenuta dal Proc. Gen. Berutti. Sul banco degli imputati siedono Pasquale Lucisano, della classe del '94, da S. Giorgio Calabro, e Giuseppe Angiolini, nato a Milano e residente a Torino, di 30 anni. Sono mancati alla chiamata gli imputati di favoreggiamento Giovanni Poli e Carmelo Marini, due soldati della Divisione «Cremona», che tentarono di valorizzare con testimonianze false l'alibi presentato dal Lucisano, i due o sono di stanza altrove e si mantengono contumaci volontariamente. Pare che l'ufficiale giudiziario li abbia classificati di domicilio irreperibile. All'udienza erano presenti i difensori avv.ti Mamini e Romagnoli per Lucisano, Gino Obert e Avonto per gli altri due. Gli avv.ti Dagasso e Astore si sono costituiti P. C. per la famiglia dell'ucciso.

Nell'interrogatorio il Lucisano ha mantenuto la sua prima versione d'istruttoria: cioè d'avere dato tre o quattro mariellate al Pavanato per sottrarsi alle sue sopraccitate pretese.

Disgrazia o suicidio?

Alle 24 un morto in c. Duca degli Abruzzi

Un camion «26» Fiat percorreva ieri sera verso mezzanotte corso Duca degli Abruzzi, quando ad un tratto, all'angolo di corso Peschiera, l'autista Carri Gaetano, vedeva un'ombra sorgere davanti alla macchina, sparire sotto di essa; poi, subito dopo, sentiva un lieve sobbalzo della ruota posteriore destra. Impressionato, frenava e scendeva: qualche metro più indietro, era steso sul catrame ghiacciato del corso, il cadavere di un uomo, dal cranio orrendamente sfracellato. Accorrevano agenti della Celere e di P.S. che identificavano il morto per certo Pierino Vincenzo Rolando, nato il 27 marzo 1902 a Valperga; il domicilio, invece, non poteva essere accertato, non risultando di nessun documento. Dalle prime interrogazioni di alcuni passanti — tra cui un carabiniere — che avevano assistito al fatto, sembrerebbe esclusa ogni responsabilità dell'autista. Egli infatti procedeva a velocità ridottissima (20-25 Km. all'ora) e il Rolando fu visto gettarsi sotto il camion di colpo, dopo aver attraversato lentamente la strada. Suicidio, dunque, o semplice disgrazia?

Chi erano i fornitori delle divise paramilitari

Ci comunicano da Firenze che i carabinieri, in collaborazione con la polizia, hanno identificato in una sedicente «Società commerciale tessile pratese», non mai regolarmente costituita nè iscritta alla Camera di Commercio, la produttrice e la fornitrice di stoffa grigio-azzurra per la fabbricazione di divise para-militari.

Nella provincia di Firenze sono stati sequestrati circa 200 metri di stoffa pronta per essere spedita a Torino, 5 quintali di materie prime, 151 metri di panno già rifinito pronto per una ditta di spedizioni in una località di Prato.

"Cerco la felicità nella morte,, scrisse la donna avvelenandosi

Una grave scenata avveniva ieri sera, verso le 18, in un alloggio di via Cibrario, un industriale tornava a casa e dichiarava alla moglie Piera Mipenta fu Alessandro di 32 anni, di essere al corrente di tutto, di essere stato informato da una lettera anonima della sua vergognosa relazione con un giovane studente. La donna negava recisamente. Il marito citava con precisione nomi, indirizzi e date di incontri.

Alla fine la Mipenta scattava e urlava: «Sì, ti ho tradito. Da due anni ti tradisco perchè con te non sono mai stata felice!».

Il marito tuonava per sbalordirsi su di lei, ma la signora, stravelita e piangente, correva a chiudersi in camera sua. Mezz'ora dopo il marito bussava e non otteneva risposta: udiva soltanto un gemito. Sfondava l'uscio e scorgeva la moglie riversa sul letto: la sciagurata aveva ingerito 20 pastiglie di chinino e 10 di sonnifero. C'era un biglietto sul comodino: «Cerco la felicità nella morte, da che non l'ho trovata nella vita».

Al Maria Vittoria la Mipenta è stata ricoverata e giudicata in gravi condizioni. I medici tuttavia sono sicuri di salvarla.

Il delitto di via Mazzini

Il Proc. Gen. ha ricorso contro la sentenza della C. d'A.

L'esito del processo per la barbara uccisione della vecchia rivendugliola di via Mazzini è stato, come dicemmo, ampiamente commentato in città. I tali commenti dà ora consensi la notizia che il Procuratore Generale è ricorso in Cassazione contro la condanna della Corte d'Assise. Conseguentemente hanno ricorso pure i difensori.

Naturale appare la sorpresa e la reazione del Proc. Generale che si è visto condannare a 7 anni di reclusione, di cui tre condonati, un imputato per cui aveva chiesto, in base a precisi articoli del Codice Penale e alle risultanze di accusa, l'ergastolo. Un altro, pel quale aveva chiesto 30 anni di reclusione, è stato condannato a 3 anni col condono, per cui è stato immediatamente posto in libertà. E speriamo non ne abusi.

Pro Cultura Femminile. — Nel salone di via Cernaia 11, il prof. Rellier, alle (7.30, terrà una conferenza sul tema: «Federalismo, mondialismo e riarmo morale».

CONCERTI E SPETTACOLI

AL LUX: *L'ebreo errante, di G. Alessandrini.*

La leggenda dell'Ebreo errante è il filo conduttore del film che ha una parte antica e una parte moderna. Quest'ultima, che compendia in un sanguinoso episodio la persecuzione degli ebrei ad opera dei nazisti, vuole significare la redenzione, nel patimenti sostenuti per un alto ideale di solidarietà umana, del popolo ebreo, iniziato per duemila anni dalla maledizione di Gesù. La figura centrale è quella di un giovane e vecchio ebreo nel quale è adombrata il personaggio della leggenda, «l'uomo che non può morire». L'azione da Gerusalemme balza con un salto di secoli a Parigi, al tempo dell'invasione nazista. Dapprima indifferente ai casi dei suoi correligionari perseguitati dal fanatico odio dell'occupante, il giovane Matteo, innamorato della nipote di uno scienziato, si professa ebreo e partecipa della sorte degli altri: il viaggio nel vagone piombato e l'inferno del campo di concentramento. Anima poi i compagni alla rivolta e ne esce salvo colla ragazza amata, ma sentendo che i tedeschi sono per fucilare cento ostaggi, si costituisce e soccombe solo, con un senso di sbigottimento. Il tema è ambizioso: il film accusa e pontifica enfatico. Ma molti episodi dell'orrenda vita del lager sono tratteggiati con grande efficacia, e pur tra ingenuità e stacchi, lo spettacolo, con lesinato nei mezzi, si afferma sempre. Gassman interpreta con vigore polemico la parte del protagonista, lodevolmente affiancato dalla Corsese, da Pietro Sharni e dagli altri.

Al Conservatorio

Iersera i soci della Pro Cultura rinnovarono le festose accoglienze a Madeleine Grey, che sempre vivace, arguta, tragica o comica, dice il più alto rilievo a liriche contemporanee francesi e italiane e a canzoni di vario carattere. Era accompagnata da Gilberte Lecompte.

Stasera, concerto dell'Orchestra R.A.I., diretta da D. Ingelbrecht, interamente dedicato a Maurice Ravel.

TEATRI E RITROVI

Carignano: 21 Riv Osiris-Viarisio «Domani è sempre domenica». Serata in onore di Wanda Osiris.
Appolo: Gran Varietà con Nite Steppers, De Rege, 14,15, 21,15.
Castellino: 17 e 21 Orch. Scala d'oro. Dirge. M.o Cantora. Cantano E. Peirone, 6. Accardi.
Club La Florida: p. Solferino Tel. 551-230 Matinée Danz. ore 17-19, 21-1 Orch. Pavesio Canta Doah.
Smeraldo Dancz: prenot. 692-470 via Goito 8. Tratt. 17, 21, Gran serata chic. Raduno dell'eleganza. Domani veglion. Elez. Miss Torino
Principe: 21 Orch. Moreno. E Costanzo. Ohio premi tolletes.
Eden Danze Inverno (p. Statuto c. Beccaria tel. 52-470), 21 elegante serata, distribuzione profumi Calycanthus Ditta Pier Farina.
Gay: Tratt. 17-21. Marcel 3 Serata Gala Abito sera. Prezzi normali.
Elcorado Danze Club v. G. Medici 112: Ore 21 serata spumante Val San Michele. Cantano Gigi Beccaria, Jany Anderlino e Carlos Villa.
La Bernardia: Danzanti ore 16 e 21; ore 16 Matinée dei Bancari.
Lutrario: Ore 21 Orch. Masutti.
Sala Gaudio: 16 e 21 Danze.
Augustea: Orch. Canessa 17 e 21.
Da Benedetti: Danze ore 21.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Il fantasma» con J. Mc Crea, G. Russel e E. Marshall.
Astor «Per chi suona la campana» con G. Cooper e Ingrid Bergman. Orario 15,10, 16, 18,55, 21,20. Pomeriggio L. 250. Serale L. 300.
Corso: «Tarzan e la donna leopardo». J. Weissmuller, B. Joyce E match Joe Louis contro Joe Jersey Walcott.
Doria: «Poi chi suona la campana» con G. Cooper e I. Bergman. Orario 10,15, 13,10, 16, 18,35, 21,20, pomeriggio 250, serale 300.
Metro-Cristallo «Tragico segreto» (M.G.M.) K. Hepburn e R. Taylor. Ore 14,30, 17, 19,15, 21,45.
Nazionale Ap. 14 «Che donna!» B. Russel, B. Aherne. Gran Varietà con Nita Steppers - 16,16 e 21,16.
Vittoria: «Fulmine» a cui saranno con Virginia Maje, George Brent.
Augustus: «T'amerò follemente». Brian Aherne e Rosalind Russel.
Alexandra: «Henry V» con Laurence Olivier. Spett. ore 17, 21,30.
Ideal: «California Express» con Claudette Colbert e J. Wayne.
Nazionale: «Diavolo bianco» R. Brazzi e A. Bach. L. 80 e L. 120.
Torino «A ciascuno il suo destino» con O. De Havilland. Lund. Ap. 10.
Statuto: «Inferno verde» con Douglas Fairbanks e Joan Bennet.
Massimo (v. Po ang. v. Montebello) «Una donna nel lago» (Metro) con Robert Montgomery. Platea L. 40. Lirico «California Express» con Claudette Colbert e J. Wayne.
Hollywood: «Diavolo bianco» con Rossano Brazzi e Annette Bach.
Principe: «Anna e il Re del Siam» Irene Dunne e Rex Harrison.
Alpi: «Joe il pilota». S. Tracy.
Regina: L'ultimo dei pellirosse. V. Adi: «In fondo al cuore» con Claudette Colbert e V. Pidgeon.
Olimpia: «Situazione pericolosa».
Po: «Gigante di Boston». Darnell.
Romano Schiava del Sudan. Tech.
Lumarmara Anna e il re del Siam con Irene Dunne e Rex Harrison.
Stadelino, v. Giusti g. T. 553-019: «Fantasma dell'opera» S. Eddy. Prezzo unico L. 60. Ap 16. U. 22.
Luxi: «L'ebreo errante». Vittorio Gassman e Valentina Cortese.
Imperiale: «Ragazza cinese». Var.
Italiana: Segretario e mezzanotte.
Vinzaglio: «Stanotte» e poi notte.
Esperia: «I cospiratori».
Ellisse: «Magnifico avventuriere».
Frejus: «Forza bruta» Lanchester e Rivista. Platea L. 60.
Nuovo: «Strano amore. Marta Ivers» Comp. Rivista Orbachi.
S. Paolo Maschere pugnali. Cooper.
V. Veneto: «L'conoscerò Angelina».
Corallo: «Addio Mr. Chips!».
Radium: «La venere peccatrice». V.
Astro: «Il romanzo di Mildred».
Excelsior: «Narciso nero» la Tech. con Sabh. Debora Kerr e Farrar.
Cinestar: «Sinfonia pastorale» con Michele Morgan (Loc. rinoni.)
Odeon: «La figlia del capitano».
Titanio: «Ragazzi 47» strada» In visione per Torino. V. Ap. 18,30.
Fortino: «La grande illusione». Comp. Riv. Giordani 16,30 e 21.
Adua: «Sacrificio supremo» e Varietà. Rivista Chaboito.
Bresciai «Come persi la guerra».
Monviso: «Il trionfo di Tarzan».
Palermo Maschere pugnali. Cooper.
Sociale: Schiava del Sudan. Tech.
Colosseo: Sangue e sabbia. Power
Piemonte: «Cino amicis Ork-Crok.
Moderno: Così finisce nostra notte.
Italia: «Mille e una notte» Tech. Comp. Riv. Ferravicini-Fiorenti 21.
Spaziai «Nel mar dei Caraibi».
Apollo: «Strano amore M. Ivers».
Lucento: «Dalla etnorra». Ladd
Bianc: «Il romanzo di Mildred».
Gerbi: «Prima che m'impicchino»

Teatro Carignano stasera ore 21
SERATA IN ONORE DI
WANDA OSIRIS
nella rivista di grande successo
«Domani è sempre Domenica»

ALEXANDRA
Cinema - Via Sacchi 15
Straordinario successo del film in technicolor
HENRY V
con Laurence OLIVIER
2 spett.: 17, 21.30. Prenotaz.

Un Corso accelerato per disegnatori tessili a favore di sedici partigiani ed assimilati è stato istituito presso la Scuola tecnica industriale «G. Plana».

La villa dell'ingegnere Pilutti per due volte visitata dai ladri

Il primo colpo non aveva fruttato nulla, il secondo un milione

Tre mesi or sono ignoti ladri, dopo aver scavalcato il muro di cinta ed aver forzata una finestra, penetravano nella villa dell'ingegnere Aldo Pilutti, in strada Valsalice 160. I lestofanti rovistavano in ogni stanza e si impadronivano di quello che a loro pareva l'oggetto più appariscente e di maggior valore: un rotano che troneggiava sopra un cadorano e che conteneva numerose gioie che però erano false.

Ma i ladri erano persone tenaci. Un mese fa ritenevano l'impresa e sicura approfittando di un'assenza del proprietario, entravano nella villa e questa volta le loro visita si trasformava in una minuziosissima perquisizione. Purtroppo riuscivano a trovare e ad asportare argenteria, oggetti vari ed indumenti per quasi un milione. L'ing. Pilutti sporgeva per la seconda volta denuncia a Borgo Po, ma non più con la stessa indifferenza. Le indagini venivano intraprese personalmente dal commissario dott. Casale e dal brigadiere Saracino.

I tre lestofanti sono stati identificati ed arrestati: Carmelo Farigo di Virgilio, di 23 anni, figlio del mercante dell'ingegnere; Osvaldo Fossati di Ettore, di 26 anni, domiciliato in strada Cartmana 31; Giovanni Vagner di Giovanni, di 24 anni. E' stato pure arrestato chi aveva istigato per due volte al furto i giovani: Filippo Michela fu Pietro, di 60 anni, custode della villa sita al numero 194 della stessa strada di Valsalice.

Una gamba stritolata sotto una macchina

Un'atroce sciagura è accaduta ieri pomeriggio verso le 16 nel cortile di via Gioberti 14. Qui giungeva un carro trainato da cavalli, recante una pressa di grandi dimensioni che doveva essere scaricata in un magazzino dello stabile. Numerosi operai s'apprestavano a calare a terra la grossa macchina, quando, ad un tratto, avveniva l'irreparabile. Una fune si spezzava e la pressa, dopo essere rimasta in bilico per un attimo, precipitava al suolo: tutti rinculavano a scansarsi, meno il conducente del carro, Celestino Carosio, di 42 anni, abitante in corso Giulio Cesare 196. Il poveretto riceveva l'ordigno sulla gamba sinistra e veniva inchiodato sulla ruota. Le sue urla disperate richiamavano una piccola folla. Dopo molti sforzi i presenti riuscivano a sollevare la pressa e a liberare l'infelice, svenuto dal dolore. I medici del vecchio S. Giovanni gli riscontravano lo stritolamento della gamba.

Lettere al giornale

Ancora dall'ora legale

Il coro delle proteste per l'ora legale si fa sempre più forte. Ci giungono a dozine, ogni giorno, lettere piene di stupore, di indignazione, di disappunto. Non è materialmente possibile citarle tutte e almeno riencarle; sono tormai divenute una palanga.

«Sono una lavoratrice — ci scrive la lettrice Maria Martini — e parlo per moltissime altre donne che come me lavorano. E mi fa specie che, con tutte le persone intelligenti di cui è piena l'Italia, nessuno abbia ancora capito che l'ora legale non fa risparmiare un bel niente, che non dà vantaggi, ma soltanto fastidi a chi le deve subire per forza».

«Oggi che nelle fabbriche — incalza il lettore Francesco Rossi — si lavora a scartamento ridotto, è semplicemente illogico tenere in piedi questa variazione all'andamento normale della vita di tutti; senza poi tener conto che in campagna, settore importantissimo per il nostro Paese, ci si è sempre infischiati dell'ora legale. Non è neppure il caso di abolirla; basta non eleggerla».

ECHI DI CRONACA

GASPARE RONFANO, la rinomata ditta che ha un incomparabile assortimento di camere letto, sale pranzo, cucine, ecc. a prezzi imbattibili. *Corso Vigevano e ang. piazza Francesco Crispi.* - Facilitazioni pagamento

IL MIGLIOR PRANZO al miglior prezzo! *La Taverna Benicia*, via Virzo 5, T. 61-176 lancia il pranzo propaganda - a L. 800 (dall'acquisto al dolce). Richiedetelo, sarete soddisfatti, e lo consiglierete ai vostri amici.

AUTOMOBILISTI adottate criflsso B.G.M. Mod. 47, comodo garantito 5 anni. Sarete contenti: nulla a che fare con i tipi precedenti. Prezzi ribassati. *Ariano, via Principi Acaja 37* Tel. 50-789.

MATERASSI a Lire 3.400 in lanetta a crine vegetale con traliccio di puro cotone. Qualsiasi altro tipo di materasso. Sconti al Mobilifici, Alberghi ed istituti. F. Bogino 23 Tel. 43-092 *Torino.*

R.E.D.A.L. Salotti e divani a letto, poltrone letto, divani matrimoniali, divani letto L. 7500, tavolini, mobili bar. *Via G. Medici 30 ang. via Digione*, tel. 74-808. Facilit. pagam

RUPPATTI CONTINUA la tradizionale liquidazione annuale di biancheria e articoli abbigliamento maschile. *Via Acc. Scienze 2.*

MALATERRA ha ripreso la vendita rateale per macchine da cucire e radio. *Via Garibaldi 22 e via Milano 14.*

OGGI ALLA RADIO

Rete rossa. - 11: Orchestra Campese - 12,30: Concerti - 17,30: Musica leggera - 17,30: Trasmissione da Roma - 17,45: Concerti - 18,30: Orchestra Cetra - 19,00: Ritmi americani - 21: Concerto di musiche di Ravel.

Rete rossa. - 13,15: Musiche brillanti - 14,05: Concerti - 14,45: Orchestra Ferrari - 20,40: Scorci musicali - 21,05: «Il Mikado» - 21,40: Dalla «Lucia Miller» di Verdi - 22,20: «L'Abi Faro», di Salvatore Di Giacomo.

BOLLETTINO METEOROLOGICO: *minima* —2,1; *massima* +4,9; *media* +2; *pressione* 745; *umidità* 85; *vento calmo; cielo quasi sereno.* — Previsioni: *cielo poco nuvoloso con non gradual aumento della nebulosità e qualche precipitazione sulla zona appenninica e collinare. Temperatura in leggero aumento.*

BORSE

Il fondo del mercato, sempre fiacco all'assestamento e vivace nella ripresa, ha consentito di scoprire lievi vantaggi in una seduta contrastata. L'apertura ferma è stata corretta da qualche incertezza determinata da una maggiore ponderazione di altre piazze: il mercato valutario, attraverso scambi animati, ha recuperato le perdite di molti borse, terminando in genere con lievi vantaggi sulle precedenti chiusure. Titoli di Stato calmi. Dopolavoro con intonazione migliore. Partiti Montecatini; minimo 27; massimo 29,50; chiusura 29,50.

Titoli	25	26	Titoli	25	26
Rend'02	68 —	68 —	Fiat	2287 —	2293 —
Rend3½	83 75	83 —	Ipelia	147 —	147 —
» t. n.	83 50	83 25	Savigl.	655 —	700 —
Rend3½	68 40	68 40	Nebbia	310 —	325 —
» t. n.	68 70	68 70	Incet	2280 —	2281 —
Rend5%	97 90	97 90	Mone.	1100 —	1100 —
» t. n.	98 —	98 —	Pirelli	1610 —	1640 —
Rend5%	98 35	97 80	Ilva	182 —	177 —
» t. n.	98 35	97 80	Ansaldi	1195 —	1185 —
Rend3½	68 85	68 30	Westen	7585 —	7500 —
» t. n.	68 70	68 60	Gar	2150 —	2000 —
» 1%	81 20	80 60	Safdeg.	480 —	490 —
» t. n.	81 20	81 10	Amie	1175 —	1140 —
Ben.49	99 40	99 35	Rum.	166 —	165 —
» 50-1	99 05	99 20	M.gani	990 —	950 —
» 50-11	99 —	98 80	Montec.	213 —	218 —
» 51	99 —	99 50	Zucch.	860 —	860 —
» 51 4	95 15	95 —	Rinina	420 —	450 —
Ben48	99 30	99 30	Cart.It.	2700	2690
» 30 5	98 90	98 50	Borgo	2025	2000
Per3%	2280 —	2280 —	Ferrit.	3700	3700
Int 4½	476 —	476 —	Tore P.	875 —	875 —
EN 4½	495 —	495 —	M.A.I.	7500	8000
Imm5½	600 —	600 —	Stella	75 —	75 —
Imi4½	540 —	600 —	Valdor.	2025	2150
Ferr4½	415 —	416 —	Mar. R	450 —	500 —
s5%53	315 —	315 —	Sada	543 —	955 —
s5%57	310 —	310 —	Sarda	50 —	52 —
B.Pesto	440 —	445 —	Pavese	395 —	395 —
» 4%	448 —	448 —	Elen.	420 —	420 —
» 3.5%	385 —	380 —	West.	680 —	690 —
Mrgi.	430 —	430 —	Parmen.	500 —	515 —
» 4%	420 —	420 —	Gilard.	550 —	515 —
Meb5%	380 —	380 —	Prigi	180 —	180 —
Piral.5	900 —	900 —	Safib	855 —	863 —
A.Cen.	8700	9000	S.in.gas	450 —	450 —
Medit.	2150	2085	Talco	6000	6000
Medit.	1620	1615	Borgos	6200	6600
Tor. M.	97 —	97 —	Ostiri.	1400	1480
Valgna	35 50	36 —	Fiore	1650 —	1695 —
Alp	830 —	833 —	Lanza	2900	2990
Terni	247 —	258 —	Amiata	1800	1900
F.G.E.	200 —	215 —	Acq. P.	980 —	990 —
Unes	220 —	225 —	Forte	550 —	550 —
Elet	2350	2300	Beni S.	2400	2980
Ilem	585 —	600 —	Elba	3200	3300
Marelli	430 —	440 —	Elsan.	3300	3300

Cambi ufficiali per l'importazione: Londra 1844; New York: ven. 873,375; chiu. 871,875; Svizzera 196.
Titoli istruzione.

STATO CIVILE

Vacanarelli Elvio, a. 11; Anselmi Lauro m. Rastelli, a. 46; Mariotti Vincenzo, a. 82; Tommasino Luigi, a. 74; Romeo Orsola, a. 81; Frasale Maria m. Torsano, a. 67; Moriondo Paolo, a. 84; Cimbelli Felicita ved. Dalmasso, a. 71; Savagnoli Teresina, a. 9; Gay Luigi fu Stefano, a. 80; Barosi Leandra ved. Bevilacqua, a. 80; Miretti Paolina ved. Raschino, a. 84; Arbelle Augusto, a. 72; De Maistris Gianvincenzo, a. 63; Salgano Angelica m. Mancuso, a. 97; Castegna Emilia, a. 59; Volpi Carlo Amadeo, a. 51; Girot Teresa m. Colla, a. 62; Bruno Maria, a. 87; Favero Giovanni, a. 48; Proia Giuseppina m. Candelieri, a. 28; Milelli Edoardo, a. 73; Carelli Giuseppe, a. 81; Baj Giovinio, a. 84; Lovera Caterina ved. Picco, a. 87.

Nati 29 - Morti 35.

Il Console di Argentina per il fondo invernale

Per iniziativa del Console di Argentina, sig. Enrique Pirola e del padre salesiano Serié, si è svolta e conclusa ieri una raccolta di offerta per il fondo di solidarietà invernale a favore dei nostri connazionali in partenza per l'Argentina. La somma raccolta ammonta a più di 1 milione. Il Prefetto ha espresso al Console il proprio compiacimento per il generoso contributo e per il lusinghiero successo dell'iniziativa.

Nel salone dell'A.C.I. ha parlato ieri sulle varie costituzioni europee dei secoli XIX e XX il prof. Luigi Negri della nostra Università. Un numeroso e folto pubblico ha affollato l'aula prendendo vivo interesse all'argomento svolto.

GIULIO DE BENEDETTI
Condirettore responsabile

MOBILI
PER SALA MEDICA
FERRI CHIRURGICI
apparecchi elettromedicali
lampade a raggi U. V.
Succ. G. R. DURONI
TORINO - Via Cavour, 15

Contro la tosse...
PASTIGLIE
VALDA
solo le VERE sono efficaci
Esigetele in scatole

ARTERO
DISEGNO - INGEGNERIA
Proprie fabbricazioni di
TAVOLI - TECNIGRAFI
TORINO - Via Asti 11

VENDO - AFFITTO
alloggio libero su corso, sette camere, termo, bagno ascensore anche adatto uffici, pensione.
TELEFONARE 52-434

Fardare d'Oriente in ogni goccia
CAMEL
L'AUTOGRAFICA DISTILLATO DI TÈ DELLA SALA

RADIOTECNICI
presso l'ELETTRICA
Piazzetta Madonna degli Angeli, 2, troverete tutti gli accessori radio e pezzi di ricambio ai migliori prezzi
RADIO DI TUTTE LE MARCHE

A. MARCHESI
TORINO - PIAZZA CASTELLO 28
SARTORIA - CONFEZIONI
COSTUMINI

A RATE
MACCHINE CUCIRE
RADIO e BICI
RIPARAZIONI - CAMBI
F.lli LOTTI, via Mazzini 41
...LOTTI vi serve meglio

Studio Medico Specializzato dal 1930 - Cura
EMORROIDI
RAGADI SENZA
VENE VARICOSE OPERAZIONE
Ore 10-12 - 14.30-17.30
Dir. Dottor Comm. CHIUSANO
V. Nizza 57 - Tel. 682-487
Ai dipendenti Mutue prezzi speciali

EMORROIDI
VENE VARICOSE
CURA SENZA OPERAZIONE
Studio medico specializzato Dr. M. Mazzoni
V. Carmine 26, p. 1° ore 10-12 14-18
giorni feriali, escluso domenica

Cine TORINO
OGGI
Olivia DE HAVILLAND
in
A CIASCUNO IL SUO DESTINO
Un film di intensa drammaticità
SPETTACOLI CONTINUATI DALLE ORE 10

Un peso sullo stomaco
è la conseguenza di una cattiva digestione.
Con l'uso del FILOKIM avrete una digestione facile senza dolori ed arresterete l'iperacidità, le fermentazioni, l'alito cattivo e la lingua patinosa. FILOKIM è un prodotto economico e si trova in tutte le farmacie, in polvere, in compresse e in cialdini.
FILOKIM
Istituto Farmacologico Lucchetti - Milano - Via Pacini, 5

guardatevi dalle imitazioni!

non basta che sia Bianco
deve essere
biancosarti
assaggiatemi..diverremo amici!

Un dono sempre gradito
Quando dovete fare un regalo ricordatevi che un liquore fine è un dono sempre gradito. E per ovviare al pericolo di regalare un liquore di poco gusto, offrite senz'altro il Cedral Duplex. Questo delizioso liquore, distillato dal Citrus Medica del Garda, è squisitamente aromatico e non nuoce al cuore ed ai nervi. Il Cedral Duplex è da tutti gradito ed è il liquore preferito dalle persone fini
Cedral DUPLEX delizia del Garda

Un problema risolto
Al bar o al caffè, quando vi si domanda quale bibita preferite, non dovete aver più dubbi. Per la vostra sete e per la vostra salute, chiedete "Chinotto Recoaro". Il suo gradito sapore dolce amaro è dovuto al Chinotto che è un agrume ricco di vitamine, affine all'arancio amaro ed al mandarino. E si chiama Recoaro perch